

Nuovo ospedale in anticipo «Chiesta la consegna del progetto per febbraio»

Per allora dovrà essere definita anche la linea di finanziamento
Dal Ben: «Stiamo studiando le soluzioni, in corso interlocuzione con l'Inail»

Simonetta Zanetti

L'Azienda Ospedale Università scala la marcia e accelera sul nuovo ospedale di San Lazzaro a Padova Est. Il direttore generale di via Giustiniani, Giuseppe Dal Ben, ha chiesto al raggruppamento di imprese guidato da Politecnica Ingegneria e Architettura Soc. Coop di Modena, incaricato della redazione del progetto definitivo, di velocizzare ulteriormente rispetto alla tempistica prevista per legge: «Ho chiesto la consegna del progetto definitivo per febbraio» conferma Dal Ben «si tratta di un'opera che la città aspetta da tempo, per cui assieme a Università e Regione ci troviamo assolutamente d'accordo nel voler dare una risposta quanto prima».

IL PROGETTO DEFINITIVO

Lo scorso 18 settembre, quindi, è stato sottoscritto il contratto per la formulazione del

progetto definitivo: da allora Politecnica ha sei mesi. La deadline sarebbe quindi fissata per il 18 marzo. «L'indicazione che abbiamo dato, tuttavia, è stata quella di chiudere prima» conferma il manager di via Giustiniani.

In questa fase, di fatto, si passa dall'idea di ospedale a una visione molto precisa e puntuale che troverà casa su un'area di circa 40 ettari e si svilupperà su una superficie di circa 212 mila metri quadri con 963 posti letto: «Si vanno a defini-

re nel dettaglio i singoli aspetti, dai muri agli impianti, dalla metratura delle stanze alle destinazioni, arrivando praticamente al progetto vero e proprio che verrà messo in gara in base alla linea di finanziamento che vorremo attuare» chiarisce Dal Ben.

Gli sforzi maggiori saranno destinati a immaginare le dotazioni tecnologiche migliori per la presa in carico del paziente. Sotto i riflettori, in par-

IL NUOVO OSPEDALE ECCOME SARÀ LA STRUTTURA DI PADOVA EST A SAN LAZZARO

«In questa fase si vanno a definire nel dettaglio i singoli aspetti della nuova struttura che sorgerà a Padova Est»

Sotto i riflettori l'organizzazione delle suite chirurgiche con spazi modulabili e strumenti in movimento

ticolare, l'organizzazione delle suite chirurgiche: l'esigenza di immaginare sale operatorie del futuro e quindi con tecnologie – in parte – non ancora in commercio, rende necessaria la realizzazione di spazi modulabili, con porte scorrevoli e strumenti in movimento e in dialogo tra di loro, una sorta di “super ibride” in cui saranno possibili interventi per patologie diverse. Il blocco operatorio avrà 45 sale, con un centro trapianti e 10 sale endoscopiche.

IL FINANZIAMENTO

Ad oggi, il costo per la struttura di San Lazzaro ha una previsione di spesa di quasi 871 milioni di euro, di cui 596.646.305 di lavori e 108.819.000 per arredi e attrezzature. In questo computo, quasi 19 milioni andranno per le prossime due fasi della progettazione.

Tre le ipotesi di finanziamento inizialmente sul tavo-

lo: accensione di un mutuo con la Banca europea per gli investimenti (Bei), project financing – che comporterebbe la ricerca di un partner per cui l'Azienda dovrebbe tuttavia trovare fin da subito la metà delle risorse necessarie – e investimento da parte dell'Inail



che potrebbe inserire il nuovo ospedale di Padova nel proprio piano triennale come iniziativa di elevata utilità sociale. Al momento, quest'ultima ipotesi sembra, economicamente, la più sostenibile: nel caso dovesse essere scelta nel corso del confronto, l'Azienda comincerebbe a pagare le rate solo con l'entrata in funzione all'ospedale. «Con Cassa depositi e prestiti e assieme al gruppo di lavoro che vede la partecipazione anche di Università e Regione, con cui c'è un confronto costante, stiamo studiando tutte le forme di finanziamento possibili, comparandole tra loro e vagliandone pro e contro» spiega Dal Ben «al momento stiamo discutendo in maniera importante con l'Inail per capire se possiamo andare avanti su questa strada. Quando arriveremo alla chiusura del progetto definitivo a febbraio, infatti, dovremo aver chiara anche la linea di finanziamento».

Proprio la definizione di quest'ultima, disegnerà anche la prosecuzione dell'ultima fase progettuale, ovvero quella esecutiva. «A quel punto potremmo occuparci noi della progettazione o affidarla all'Inail» conferma il direttore generale dell'Azienda «l'obiettivo che ci poniamo è quello di mettere l'esecuzione dell'ospedale in gara per al fine del 2025 al più tardi per inizio del 2026». —



LA STRUTTURA A SAN LAZZARO

Apertura, obiettivo 2031



L'obiettivo dichiarato del presidente della Regione Luca Zaia (nella foto con la rettrice Daniela Mapelli e con il dg Giuseppe Dal Ben) alla presentazione del progetto è quello di consegnare alla città, ma anche al Veneto, l'ospedale di Padova Est nel 2031. Sarà una delle due gambe del Polo della Salute: l'altra sarà via Giustiniani, che nel frattempo verrà completamente ridisegnata. Ci saranno una piastra polifunzionale, edifici per degenze e per pazienti esterni, una torre della ricerca e un polo di servizi per un totale di 963 posti letto (che saliranno a 1.682 con l'attuale ospedale). Ci saranno inoltre un eliporto e un vertiporto per i droni per il trasporto di farmaci e organi. —

PEDIATRIA

Completata la facciata nord



La facciata nord e la copertura della parte impiantistica dell'edificio della nuova Pediatria sono state completate; montate anche le porte delle degenze. Entro la fine dell'anno prossimo è previsto il trasloco dal vecchio Calabi al nuovo Ospedale del Bambino, una struttura da 8 piani e 85 milioni di euro – di cui 17 per macchinari – nonché la prima opera ad essere affrontata nell'ambito della riorganizzazione di via Giustiniani nel Polo della Salute. Finanziato con risorse regionali, l'Ospedale del Bambino si sviluppa su oltre 19 mila metri quadrati di superficie con 155 posti letto. All'interno, spazi disegnati riproducendo i diversi habitat terrestri. —

LA RIQUALIFICAZIONE DI VIA GIUSTINIANI

Prefattibilità per Mamma e Bambino



Il progetto di fattibilità tecnico economica della torre polifunzionale redatto dal raggruppamento temporaneo di imprese guidato da Cspe di Firenze è in Regione in attesa del parere della Crite (la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia), fase due del masterplan previsto per via Giustiniani. La fase tre, invece, prevede la realizzazione dell'Ospedale della Mamma e del Bambino per cui è stata inviata a Palazzo Balbi uno studio di prefattibilità: l'idea è quella di realizzare una struttura che "abbraccerà" la nuova Pediatria con cui sarà messa in collegamento. —